teva sperare dai recenti progressi delle geografiche disci pline rimase fino al 1818 un voto inesaudito Un lavoro che rigorosamente paragonando le notizie dell antico viag giatore con quelle degli scrittori orientali ed occidentali del medio evo e de giorni a noi più vicini manifestasse la veracità e la eccellenza di questo libro mirabile e ri vendicasse la gloria del suo autore presentava tali difficoltà da scoraggiare chiunque l avesse ideato Si consideri quali profonde e svariate cognizioni si richiedessero all uopo do vevasi invocare il soccorso della geografia del medio evo e moderna dei viaggi più recenti della storia e delle lingue asiatiche de costumi de Mongoli Chinesi Indiani e di que gli altri popoli i cui territori percorse il nostro concittadino di ogni ramo delle scienze naturali e delle istituzioni sì ci vili come religiose di quelle regioni Oltre cognizioni sì va ste e svariate era necessario un fino discernimento e una critica giudiziosa per rimovere le molte insorgenti difficol tà e decidersi per le migliori lezioni nelle discrepanze dei testi alterati dall ignoranza degli amanuensi e degli edi tori Apparirà perciò sorprendente come un uomo solo potesse tutte queste doti in sè raccogliere e tanti osta coli vincere e veder coronato dall esito più felice l ardito suo tentativo Quest uomo fu Guglielmo Marsden Un pro fondo convincimento del merito e della veracità del libro di Marco Polo determinò le prime ricerche del dotto in glese che nel suo soggiorno a Sumatra l anno 1780 rico nobbe la esattezza del Veneziano nella descrizione di quest isola ch egli chiama Giava Minore dove quan tunque il numero e il nome dei reami siano oggi diversi riscontransi tuttora la canfora il sagù il verzino la pal ma onde stilla inebbriante liquore i rinoceronti unicorni il cannibalismo degl indigeni abitatori delle montagne Da quel momento sorse nell animo di Marsden il deside

rio che la preziosa relazione non restasse più a lungo sem plice pascolo alla curiosità d indotti lettori Egli fu il primo che schiudesse alla universale intelligenza i viag gi di Marco Polo egli affrontò difficoltà che a primo aspet to gli sembravano insormontabili e mirabilmente condusse a termine la gloriosa intrapresa Il suo lavoro ha prepa rato le più solide basi agl illustratori che a lui succede vano di mano in mano che il progresso delle nostre co gnizioni nell Asia offeriva nuova copia di materiali Che se talvolta nel cammino prima intentato urtò in qualche errore la colpa fu quasi sempre del testo ch egli ha seguìto non potendo giovarsi delle antiche fonti che non gli e rano note L opera di Marsden il quale tradusse in inglese il testo Ramusiano vide la luce nel 1818 a Londra in una splendida edizione L anno medesimo usciva a Venezia una Disser tazione su Marco Polo dell abate Placido Zurla che fu poi innalzato all onore della porpora cardinalizia Que sto lavoro frutto d immense fatiche del paziente eru dito costituisce il primo volume di maggior opera ch egli consacrò ai Viaggiatori Veneziani Quanta differenza però tra questo libro e quello di Marsden Pure l opera dello Zurla contribui più di quella dell inglese non mai tra dotta in Italia ed anzi pochissimo conosciuta a distruggere i pregiudizi delle passate età che aveano ingiustamente of fuscata la gloria di Polo E nondimeno una pagina delle os servazioni geografiche di Klaproth sulle provincie della China visitate dal nostro autore od una nota alla descrizione del Cataio del persiano Rascid eddin del medesimo orienta lista valgono le quattrocento pagine della dissertazione di quell infaticabile camaldolese Una serie di preziose notizie illustranti i viaggi del Polo troviamo nella incomparabile opera di Carlo Ritter